



Inflazione o deflazione? Napoli il "centro" della dialettica Anche Visco e Mieli



Politica monetaria e stabilità del valore della moneta. Sono stati i temi al centro del terzo del ciclo di "Incontri con la Banca d'Italia" che dopo Bari e Roma fa tappa a Napoli. Argomenti quanto mai attuali dopo la bocciatura di Bruxelles alla manovra del Governo. E' toccato a **Giuseppe Ferrero**, del Servizio Congiuntura e politica monetaria della Banca d'Italia e Saverio Simonelli, Ordinario di Economia politica all'Università di Napoli Federico II, il compito più gravoso: spiegare il ruolo dell'euro nell'ambito della politica monetaria. A Via Cervantes, l'istituto ha aperto le porte alla comunità dei cittadini, ospitando stavolta decine di studenti universitari e liceali. A loro si è rivolto il sondaggio, effettuato *real time*, grazie a un'app resa fruibile a tutti i partecipanti all'incontro, aperto dal saluto del direttore della Sede di Napoli **Antonio Cinque** e introdotto da **Angela Barbaro**, capo della Divisione Comunicazione dell'istituto. "C'è fame di informazione – dice in apertura **Marco Esposito**, giornalista del Mattino esperto di economia -, si può sapere di tutto grazie a qualsiasi dispositivo. Le notizie abbondano oggi più di quanto non sia mai capitato in passato. Eppure oggi più che mai è difficile verificarle", afferma con evidente riferimento alla viralità delle fake news, che tanta parte ha nei social media. Alla base di qualsiasi attività economica e di qualunque intermediazione o scambio commerciale c'è una risorsa impalpabile, che tuttavia consente a qualunque sistema bancario e creditizio (ed anche alla Banca centrale europea) di funzionare con efficacia: la fiducia che è

difficile da conseguire e facile da perdere, salvo che non si eserciti in ambiti istituzionali profondamente credibili. Il discorso si sposta su concetti basilari della politica monetaria come inflazione e deflazione. Un contributo in tal senso viene da un video in cui è lo stesso governatore di Bankitalia **Ignazio Visco**, che il 7 Dicembre sarà a Napoli per prendere parte a convegno de Il Mattino, a rispondere alle domande di **Paolo Mieli**. Cosa è preferibile tra inflazione e deflazione? “Quest’ultima produce una crescita modesta dei prezzi che porta a rischi per chi ha debiti, alla riduzione dei consumi e dell’occupazione a causa degli investimenti che rallentano. Viceversa l’inflazione riduce il potere di acquisto dei salari e riduce i profitti. Quindi – conclude il Governatore - la condizione ideale è un tasso di inflazione moderata, che consente una relativa stabilità dei prezzi”. Il dibattito è proseguito ribadendo ruolo e funzioni della Banca d’Italia, obiettivo centrale del ciclo di Incontri: non solo politica monetaria e stabilità dei prezzi, ma anche vigilanza e innovazione nel sistema dei pagamenti (oggetto di appuntamenti precedenti), gestione della Tesoreria di Stato, ricerca ed educazione finanziaria.

Comunicato - 22/11/2018 - Napoli - www.cinquerighe.it